

TEATRO E ARTE DRAMMATICA

GIANNI PARMIANI

Il corso tenterà – come ogni anno – di trasformarsi in un laboratorio per un “Teatro del fare” in cui realizzare “esperimenti” ed effettuare “ricerche” per mettere alla prova se stessi, perché è solo attraverso la pratica e nell'azione (la parola attore trae origine, etimologicamente, dal verbo latino agere: agire) che si può imparare (e riuscire a capire) qualcosa del complesso, vasto, misterioso, ma affascinante mestiere dell'attore.

Perciò, durante tutta la prima parte del corso si “lavorerà” tutti insieme per cercare di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità individuali (gestuali, mimiche e verbali) utilizzando “giochi teatrali” che favoriscano un reciproco coinvolgimento e l'interazione coi compagni allo scopo di superare le insicurezze creando un clima di fiducia, di interscambio e di arricchimento collettivo:

- Tecniche di rilassamento.
- Attività fisiche e giochi teatrali.
- Rapporto con lo spazio scenico.
- Alla scoperta del tempo-ritmo- Improvvisazioni singole e di gruppo- La presenza scenica- I colori della voce:
- Tecniche di costruzione fisica e vocale.
- Le azioni fisiche.
- Isolamento e scomposizione del gesto.

Attraverso un percorso strutturato e graduale, il laboratorio si pone dunque, essenzialmente, l'obiettivo di far scoprire ai corsisti, partendo dalle basi della recitazione, le potenzialità espressive di ciascuno, per giungere poi, attraverso un cammino di crescita personale (ed artistica), alla realizzazione di uno spettacolo-saggio conclusivo.

La seconda parte del corso-laboratorio sarà infatti interamente dedicata alla preparazione dello spettacolo finale che sarà incentrato su un testo scelto, scritto (e/o adattato) dal conduttore del laboratorio e presentato agli allievi al termine della prima parte del corso.

Cosa farne del teatro? La mia risposta, se debbo tradurla in parole, è: un'isola galleggiante, un'isola di libertà. Derisoria, perché è un granello di sabbia nel vortice della storia e non cambia il mondo. Sacra, perché cambia noi.

Ripetere, ripetere, ripetere. L'azione, in teatro, è fatta per essere ripetuta, non per raggiungere uno scopo ed andare oltre. Ripetere significa resistere, opporre resistenza allo spirito del tempo, alle sue promesse e minacce. Solo dopo essere stata ripetuta e fissata, una partitura può cominciare a vivere.

(Dal discorso di Eugenio Barba, tenuto il 28 maggio 2003 in occasione del conferimento della Laurea Honoris Causa dall'Università di Varsavia)

È consigliato un abbigliamento comodo

Massimo 25 partecipanti

Martedì **20.30 - 22.30**
contributo **€ 150,00**

inizio: 06/11/2018
20 lezioni

TEATRO E ARTE DRAMMATICA

BARBARA ORSANI

UN TEATRO PER CONOSCERE SE STESSI...E GLI ALTRI

Obiettivi del corso

- accrescere la consapevolezza corporea relazionale ed emotiva.
- incoraggiare l'esperienza di gruppo e portare attenzione a cosa significa farne parte.
- valorizzare le diverse qualità e sostenere l'espressività creativa, fornendo spunti per potenziarla.
- aumentare il senso di fiducia attraverso la consapevolezza della propria responsabilità nel creare un buon clima.
- riconoscere il proprio ruolo all'interno della dinamica di gruppo e attivare possibili rinnovamenti legati alla propria identità.

Il laboratorio si pone come obiettivo finale la realizzazione di uno spettacolo che vedrà come protagonisti i corsisti stessi. Utilizzando tutte le potenzialità creative personali attraverso la teatralità, si sperimenteranno:

- Studio della comunicazione verbale e non verbale.
- Relazione con lo spazio e con gli altri.
- Studio della percezione del movimento.
- Studio delle relazioni umane attraverso la comunicazione non verbale.
- Elementi di improvvisazione creativa.

Massimo 22 partecipanti

Giovedì **20.30 - 22.30**
contributo **€ 150,00**

inizio: 08/11/2018
20 lezioni